

Per evitare all'Italia  
ogni avventura fascista  
**VOTA P. C. I.**

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 20 (138)

LUNEDÌ 19 MAGGIO 1958

**L'UNITA' POPOLARE E' LA SOLA GARANZIA CONTRO IL FASCISMO**

## Il P.C.F. chiama le masse a difendere la Repubblica: "Sospendete il lavoro alle 15 e rimanete vigilanti,,

*Il governo Pflimlin-Mollet rifiuta di vietare l'odierna conferenza stampa di De Gaulle nonostante si tema che essa dia il via al colpo di mano - Il giornale socialdemocratico uscito in edizione straordinaria invita i lavoratori alla vigilanza - De Gaulle riceve l'aiutante di campo del dimissionario capo di S. M. gen. Ely - Richiamati i riservisti della polizia - Salan intima a Pflimlin di dimettersi*

### L'appello del PCF

PARIGI, 18. — Il Partito comunista francese ha lanciato un appello ai lavoratori parigini invitandoli a sospendere il lavoro domani alle 15 e a rimanere vigilanti e pronti all'azione.

Ecco il testo della dichiarazione:

«Martedì scorso un gruppo di generali è insorto ad Algeri. Sostenuti dagli ultracolonnisti, partigiani della guerra a oltranza, esso ha preteso dal Presidente della Repubblica che egli rimettesse il potere a De Gaulle. L'Assemblea Nazionale ha respinto questa odiosa imposizione.

Questa fu una prima ed importante vittoria della legalità repubblicana. Inseguendo il governo legittimo della nazione, la rappresentanza eletta ha dato scacco alla fazione militarista e colonialista.

«Due giorni più tardi De Gaulle è stato costretto a gettare la maschera. Ignorando l'Assemblea Nazionale, egli ha rivendicato tutti i poteri e ha affermato la sua volontà di instaurare la dittatura personale. Egli ha anche svelato che era stato e restava l'anima del complotto di Algeri. L'Assemblea Nazionale ha risposto appoggiata da innumerevoli manifestazioni di lavoratori, di studenti repubblicani di tutte le opinioni, con 462 voti contro 112. Essa ha dato al governo i mezzi che questi reclamava per fare rispettare la legalità e mettere in condizioni di non nuocere il generale De Gaulle e i fedeli e gli agili fascisti.

«Ma la lotta non è ancora finita poiché la vittoria della Repubblica non è ancora assicurata.

«In concomitanza con la conferenza stampa di

(Continua in 9. pag. 7. col.)

### Dovunque sorgono comitati unitari di comunisti, socialisti e radicali

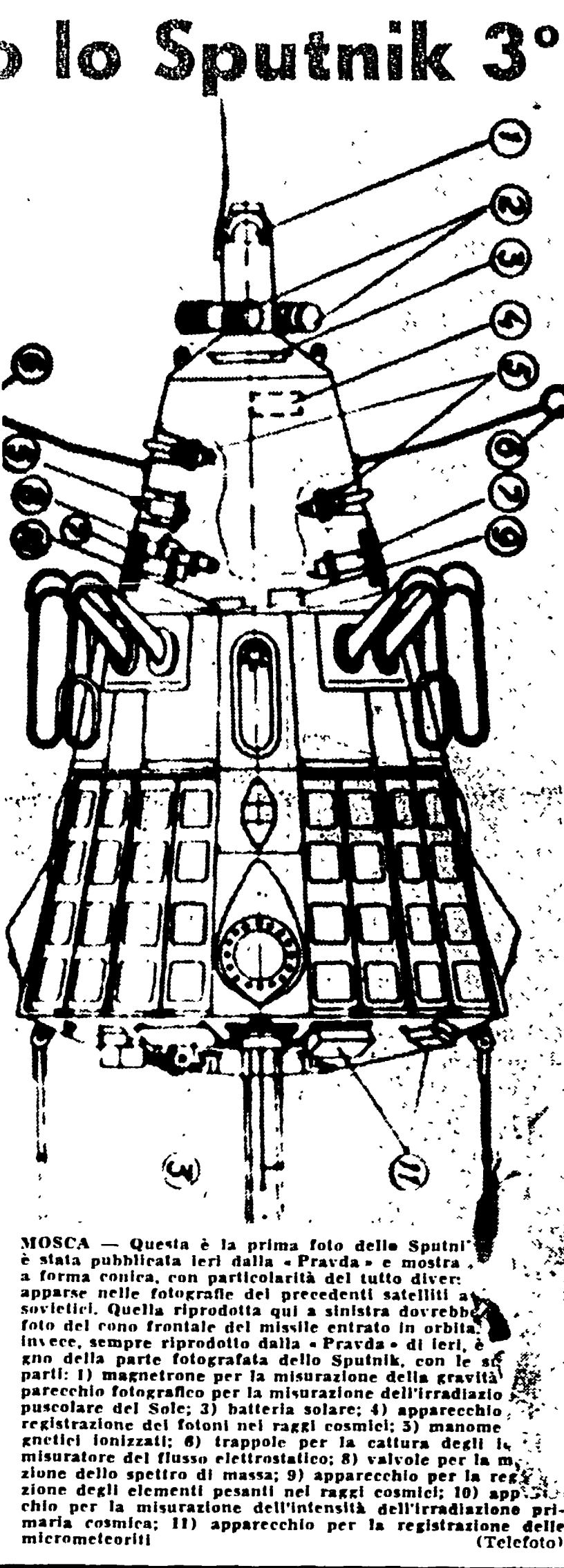
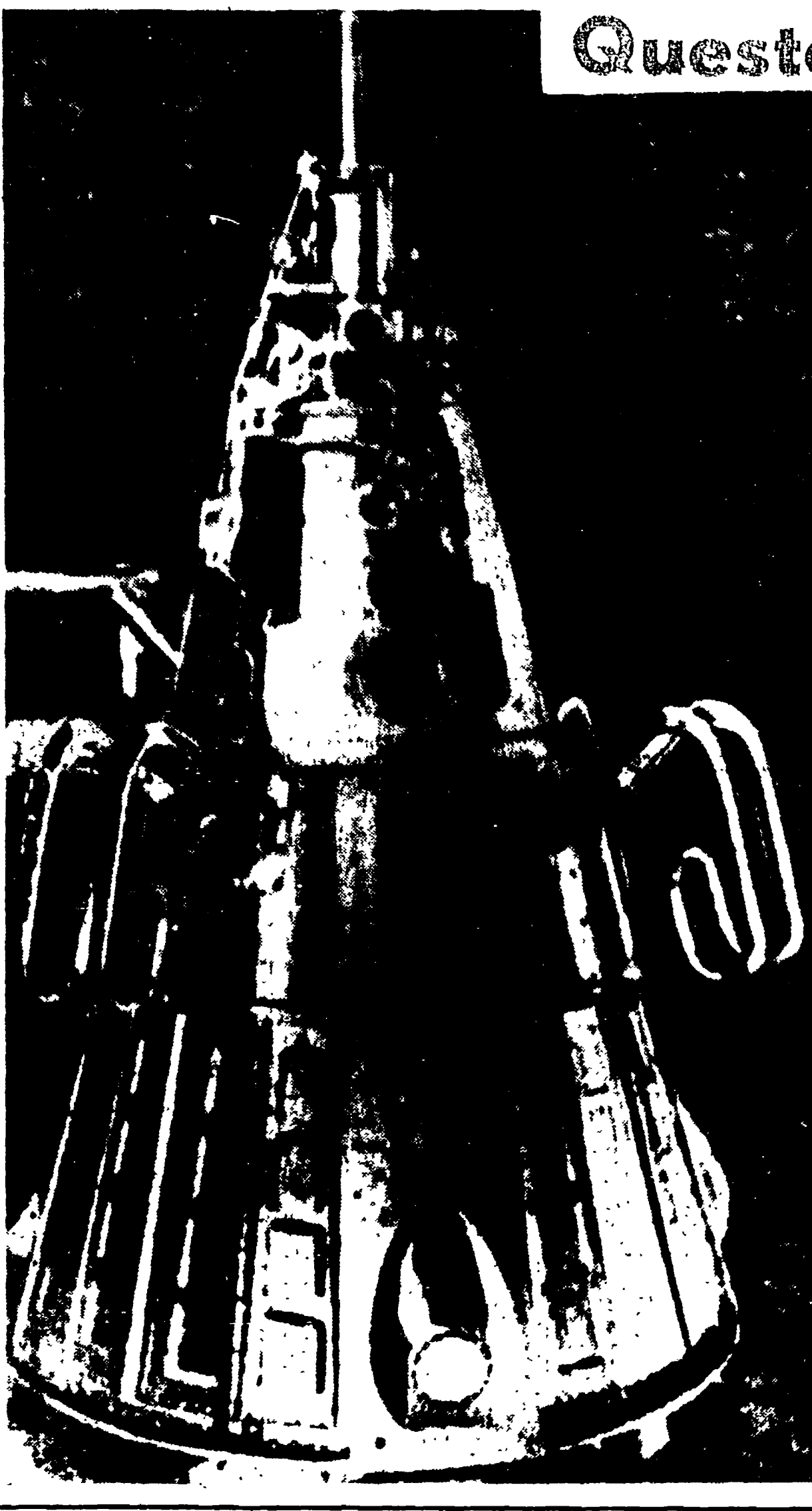
(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — Respingendo la esplicita richiesta formulata dal Partito comunista, il governo francese ha dichiarato stasera che non intende in alcun modo vietare la conferenza stampa fissata da De Gaulle per domani pomeriggio ed ha fatto sapere che «non tollererà alcuna manifestazione né contromostrazione sulla pubblica via lunedì 19 maggio». Le masse dei lavoratori parigini sono però mobilitate e pronte a impedire che dalla conferenza stampa di De Gaulle i faziosi prendano le mosse per una azione sovvertitrice. Ne sono garantiti, oltre all'appello lanciato dal PCF e dalla CGT, i comitati unitari che si vanno formando ovunque in difesa della Repubblica nonché i comunicati emanati stasera dalle organizzazioni sindacali socialdemocratiche e cattoliche.

I timori relativi alla preparazione di un colpo di mano gollista per domani,

(Continua in 9. pag. 2. col.)

### Questo lo Sputnik 3°



MOSCA — Questa è la prima foto dello Sputnik 3° pubblicata ieri dalla «Pravda» e mostra a forma conica, con particolarità del tutto diverse, apparse nelle fotografie dei precedenti satelliti sovietici. Quella riprodotta qui a sinistra dovrebbe essere del cono frontale del missile entrato in orbita, invece, sempre riprodotto dalla «Pravda» di ieri, è una fotografia dello Sputnik 3° con le sue antenne. 1) magnetone per la misurazione della gravità; 2) fotocamera per la misurazione dell'irradiazione solare; 3) batteria solare; 4) apparecchio per la misurazione del flusso elettrostatico; 5) manometro per la misurazione della pressione; 6) trappole per la cattura degli elementi pesanti nei raggi cosmici; 7) misuratore del flusso elettrostatico; 8) valvole per la misurazione dello spettro di massa; 9) apparecchio per la registrazione degli elementi pesanti nei raggi cosmici; 10) apparecchi per la misurazione dell'intensità dell'irradiazione primaria cosmica; 11) apparecchio per la registrazione delle micrometeoriti.

(Telefoto)

I COMIZI COMUNISTI DELL'ULTIMA DOMENICA ELETTORALE

## Ritroviamo l'unità delle ore gravi per battere la D.C. e i suoi alleati

Longo ad Ancona sottolinea come l'anticomunismo condanni all'impotenza e alla capitolazione — Amendola a Palermo smaschera la rovinosa alleanza DC-destre



LIVORNO — La grande folla entusiasta che ha accolto il comizio del compagno Dozza (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

ANCONA, 18. — Una enorme folla, assestata nella centralissima piazza Roma, ha accolto nel tardo pomeriggio di oggi il discorso che il vice segretario del partito comunista italiano on. Luigi Longo ha pronunciato nella nostra città. Il Comitato civico delle Marche aveva tentato inutilmente di ostacolare la riuscita della manifestazione, diffondendo migliaia di volantini e facendoli lanciare perfino da un aereo da turismo: ma invano. La piazza era gremita di mezz'ora, quando Longo è salito sul palco, accolto da un entusiastico e prolungato applauso.

Seguito con estrema attenzione dalla grande massa di cittadini convenuti al comizio, Longo ha sottolineato come i gravi avvenimenti succeduti in questi giorni nel mondo, giustificano pienamente l'allarme dato dai comunisti all'inizio della campagna elettorale. Siamo oggi ad un bivio — egli ha detto — due strade si aprono davanti a noi. Bisogna scegliere e bisogna scegliere a tempo se non si vuole che anche il nostro Paese sia trascinato in una serie di avventure disastrose. Se la situazione italiana

SIRIO SEBASTIANELLI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

**Amendola a Palermo**

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 18. — Parlando questa sera in piazza Politima di fronte a oltre 20 mila cittadini, il compagno on. Giorgio Amendola, della segreteria del P.C.I., ha duramente condannato le mene assottistiche del segretario politico del partito della DC che tre giorni fa, nella stessa piazza, era stato ripetutamente fischiate dalla folla.

Le parole pronunciate a Palermo dall'on. Fanfani sono gravi — ha iniziato Amendola — e rivelano apertamente i propositi totalitari della DC e le minacce che pesano sulla democrazia italiana. Egli ha percorso il Mezzogiorno come una terra di conquista, preoccupato solo di fare bottino di voti e senza mostrare alcuna comprensione e conoscenza dei gravi problemi che, dopo 10 anni di governi d.c., travagliano ancora il Mezzogiorno e la Sicilia. Irritato dalla generale reazione al suo atteggiamento maleducato e provocatorio, Fanfani ha finito con il dire che «col voto senza i voti la DC non cederà mai il potere».

A una settimana dal voto, queste parole rivelano il fallimento dei piani ambiziosi di Fanfani di conquistare la maggioranza assoluta e sot-

massimo la DC cerca di raggiungere quello di riserva, e cioè la conquista di posizioni tali che le permettano di trovare a destra le forze «omogenee», con le quali formare una maggioranza reazionaria nella terza legislatura. Quali avventure, quali convulsioni politiche e sociali, quale acutizzazione di tutti i contrasti di classe, quale aggravamento delle condizioni di vita dei lavoratori significherebbe una maggioranza clerico-fascista, solo degli sciocchi possono ignorare.

Bisogna che gli elettori abbiano chiara questa prospettiva per impedire la realizzazione con un voto democratico, con un voto per il partito che più si è battuto, con lungimirante coerenza, contro questa politica di avventura e di reazione. Sin dal 1954 noi comunisti abbiamo compreso il carattere reazionario dell'integralismo cattolico, e lo abbiamo denunciato in polemica con i compagni socialisti, che si ostinano a sperare in uno spostamento a sinistra dello on. Fanfani.

Perciò, fallito l'obiettivo!

(Continua in 8. pag. 9. col.)

### A Vannitsen la prima maglia rosa



VARESE — Il belga Willy Vannitsen vince davanti a Poblet e Albani la prima tappa del Giro d'Italia (Telefoto)

(In terza pagina il servizio del nostro inviato speciale Attilio Camoziano)

### Imminente il lancio d'uno Sputnik cinese

MOSCA, 18. — La Pravda annuncia oggi che la Cina lancerà presto un satellite artificiale. L'articolo del

quotidiano comunista è a firma del presidente dell'accademia delle Scienze cinese, Kuo Mo Jo, e sottolinea l'importanza dell'ingresso della Cina Popolare nella gara per la conquista degli spazi cosmici.

Anche recentemente notizie dalla Cina popolare — seppure di fonte non ufficiale — testimoniavano dello stato avanzato degli studi nel campo dei satelliti artificiali, raggiunti dagli scienziati cinesi.

La notizia — per quanto come si è detto non sorprendente — ha suscitato commenti e interesse in tutti gli ambienti occidentali di Mosca, dove non si nasconde anche un certo imbarazzo per le conquiste che si appresta a raggiungere un paese socialista, il quale fino a dieci anni orsono era fra i più arretrati della Terra.

GIORDANIA

### Si è dimesso il primo ministro

AMMAN, 18. — Il primo ministro giordano Ibrahim Hashem ha presentato stamane le sue dimissioni a re Hussein, che le ha accettate.

## Durissimi scontri a fuoco in numerosi centri del Libano

L'URSS ammonisce che non potrebbe tollerare un intervento americano nel Libano - Minacciosi spostamenti di navi da guerra inglesi

BEIRUT, 18. — Notizie drammatiche, confuse e anche contraddittorie rendono ancora estremamente peroccapante il quadro della situazione libanese.

Furiosi scontri sono avvenuti a Tripoli del Libano e non meno di 60 persone sarebbero morte nel più tragico episodio della lotta che il popolo libanese sta combattendo contro il presidente Chamoun, l'uomo degli americani. Gli scontri erano cominciati sabato sera quando le forze di repressione agli ordini del governo erano state lanciate nelle vie di Tripoli per stroncare la resistenza degli oppositori che controllavano praticamente il centro della città. Per alcune ore le informazioni provenienti dai luoghi della lotta davano tutte per battute le truppe di Chamoun. Poi la situazione è cominciata a precipitare. Colar della notte gli scontri si sono fatti più duri e sanguinosi fin quando — riferisce un dispaccio — Rachid Karami, capo dell'opposizione della regione settentrionale, ha visto i morti accumularsi e ha ordinato ai suoi uomini di interrompere il combattimento. Secondo le voci non controllate Karami

ha rifiutato di cedere il potere a Mohamed Hamze, un altro capo dell'opposizione, sarebbero stati catturati.

Nella zona di Batlum, invece, le forze fedeli al governo sono state costrette a ritirarsi dopo un combattimento di quattro ore contro elementi del leader druso Kamal Jumblatt. Scontri armati sarebbero in corso in numerosi altri villaggi. L'elemento più preoccupante della situazione libanese resta tuttavia la minaccia di intervento degli imperialisti che è andata facendosi sempre più tangibile. Ieri altri due aerei americani Globalmaster sono giunti all'aeroporto di Beirut e hanno sbarcato il primo carico di armi leggere e di equipaggiamento per la polizia di Chamoun. Sono attesi altri aerei.

### Il sovietico "Volano le gru" vince al Festival di Cannes

CANNES, 18. — Il Gran Premio con palma d'oro del Festival cinematografico di Cannes è stato assegnato al film sovietico «Volano le gru» di Kalashov. E' la prima volta che un festival cinematografico occidentale assegna il primo premio assoluto ad un film sovietico.

Il secondo premio (premio speciale della giuria) è stato assegnato a «Mio zio» di Jacques Tati (Francia). Del film italiano è stato premiato «Giovani mariti», per il soggetto. In 7. pagina il servizio del nostro inviato speciale Ugo Casarighi.

Nella stessa giornata di ieri al comando della marina inglese di La Valletta ha annunciato che le navi da guerra britanniche parteciperanno alle esercitazioni della NATO in programma per la prossima settimana opereranno nelle acque del Mediterraneo orientale anziché in quelle del Mar Rosso.

(Continua in 10. pag. 9. col.)



























**LIVORNO:** L. Diaz  
**GROTTAGLIE:** D'Ipollito  
**MARSALA:** Baldina Di Vittorino  
**NETTUNO:** D'Onofrio  
**VALESE (prov.):** Fibbi  
**VERDE:** Somalini  
**CASTEL S. GIORGIO:** Grifone  
**SAN DAMIANO D'ASTI e CANTALIMONE:** Calceo  
**LAJOLA:**  
**IRIMINI:** Lama  
**CALTANISSETTA (prov.):** Macaluso  
**MANTOVA:** M. A. Macciocchi  
**ASTI:** Maglietta  
**CASTI (prov.):** Marcellino  
**BRONTE:** Marilli  
**FIRENZE:** Mazzoni  
**GUARDAVALE:** Miceli  
**SAN TERENZO:** Montagnana  
**ROMA (Testaccio):** Natoli  
**NOLA:** Testacciani  
**COURGNE:** (Aosta): Negarville  
**FORLÌ (prov.):** G. Pajetta

**PONTEREDA (ore 21):** Pizzorno  
**LARO CIUFFERMA (Arezzo):** Pizzoni  
**TOLLEGNO:** Secchia  
**GROTTA TURA:** Terranova  
**CROCI DI GORA:** Tesi  
**CALERIEVE:** Vignani  
**NAPOLI (C. di Posillipo):** Valenzi  
**BELINO:** Vidali  
**NAPOLI (S. Erasmo):** Viviani

**Per i giovani elettori**

**STANGHELLA:** Pieralli  
**MANTOVA (prov.):** Pizzosi  
**ISOLA CAPO RIZZUTO:** Ridi  
**FIRENZE (Castello):** Merchini  
**PONTE DI MEZZO:** Sgherri  
**CIVITAVECCHIA:** Curzi  
**BOLOGNA (La Sordani):** Vignani  
**SAN RIGERO:** Bigli  
**IDA PREDOSA:** Poli

dura realtà degli ultimi mesi, tante erronee illusioni, l'ossessione abbastanza diffusa in Francia, in Italia e in Europa per ritrovare, come nel 1934, le ricche della grande azione unitaria, che sola può sbarrare la strada alla reazione e alla guerra? Vogliamoci bene e discutere le questioni ideologiche che dividono comunisti e socialisti e che giustificano ogni giorno di più la grande scelta storica fatta con la fondazione del PC.

Oggi — ha concluso il compagno Amendola fra calorosissimi applausi — si tratta di al di là ogni divergenza e nella piena autonomia di ciascuno partito, di ritrovare come nel 1934, come nel 1936, come nel 1943, — vi dello lotta unitaria per battere insieme il comune nemico, lo DC e i suoi alleati di destra.



DI FRONTE ALL'INSIPIENZA DEL GOVERNO CLERICALE TOCCA AI LAVORATORI DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

# Le confederazioni sindacali francesi dichiarano: permetteremo solo un governo costituzionale

Anche il maresciallo Juin, uno dei massimi esponenti della NATO, solidarizza con i generali felloi - Soustelle da Algeri intima nuovamente al governo Pflimlin di dimettersi

## Francia e Italia

Volere o no, la minaccia fascista in Francia è diventata elemento dominante della campagna elettorale in Italia. Trentadue milioni di elettori italiani vedono accadere ciò che solo dieci giorni fa avrebbero ritenuto impossibile. Vedono come la politica del «centro», dei democristiani e dei socialdemocratici, abbia condotto la democrazia francese al disastro e alle soglie del fascismo. Vedono i capi democristiani e socialdemocratici, anche nel momento del maggior pericolo, cercare il compromesso col fascismo in odio alla unità democratica e popolare.

Il governo sta considerando l'opportunità di giungere a un compromesso con i rivoltosi d'Algeria. In compenso Parigi sarebbe disposta a intensificare la lotta ai ribelli e ad archiviare i procedimenti giudiziari in corso per complotto contro lo Stato — così ha scritto compiaciuto il «Giornale socialista» — e l'«Unità» anche da rilevare che la situazione francese dimostra la validità di una sana politica di collaborazione cattolico-socialista fuori da ogni equivoco «frontista». Ecco i socialdemocratici, ecco i loro piani: in Francia, meglio il fascismo che il fronte popolare; in Italia, meglio il totalitarismo clericale che l'unità democratica.

Perfino Saragat, parlando a Cuneo, ha riconosciuto che «c'è oggi da temere una abdicazione di fronte a De Gaulle, col rischio di qualche dichiarazione formalmente democratica del generale». «Ma chi, se non il «centro» francese, la socialdemocrazia francese, il suo amico Mollet, parlano della unificazione socialista, sono disposti a questa abdicazione? E perché vi sono disposti, se non perché preferiscono il fascismo alla unità della massa contro il fascismo? Ecco dunque chi sono coloro che più esecrano il «frontismo» in Italia: non solo i comunisti, sono «conservatori» complici della peggiore reazione.

E gli oratori democristiani? Mentre il «centro» francese, democristiano e socialdemocratico, ha governato per anni e con larghe maggioranze con l'esito che oggi tutti vedono: mentre il democristiano Pflimlin cerca il compromesso col fascismo e minaccia l'uso dei poteri speciali contro la classe operaia francese; mentre il democristiano Bidault dichiara che massacrare gli algerini è meglio che salvare la Repubblica; mentre tra i responsabili del complotto in Francia c'è quel Chaban Delmas con cui il ministro Tachon ha stretto accordi che domani potrebbero coinvolgere l'Italia in imprevedibili avventure: mentre questo è il quadro, Rumor e Fanfani parlano della crisi francese per chiedere una maggioranza assoluta della DC e una crociata anticomunista! Le avventure totalitarie di destra e di sinistra nascono sempre dalla paralisi e dalla inefficienza delle forze politiche — ha detto Rumor. Certo: dalla paralisi e dalla inefficienza che 10 anni di potere democristiano hanno fatto pesare sulla democrazia italiana in nome dell'antifascismo, per esempio. Certo: da forze come il padronato, le gerarchie clericali, il partito democristiano che nel totalitarismo vedono lo strumento per imporre una politica ormai fallita e fondata, come in Francia, sulla divisione del popolo.

Trentadue milioni di elettori italiani voteranno sentendo calare d'oltre Alpi i massimi del fascismo e dell'avventura totalitaria: gollista e colonnista in Francia, clericale e padronale in Italia. Ieri si è arrivati al punto che il sindacalista Pastore in circostanze come quelle attuali, ha tenuto un discorso sapete per dir cosa? Che quella di una DC statalista è «una calunnia». Le stesse assicurazioni ha dato Fanfani in una ennesima intervista. Il fronte clerico-patronale è già una realtà in queste elezioni: come non vedere dove vorrebbe portare il paese?

Vita dunque una forte, vittoriosa sinistra che esca dalle urne il 25 maggio, sbarri il passo a ogni pericolo più e meglio che nel 1953, imponga una via democratica all'Italia. Ed esca soprattutto un forte PCI, la cui politica unitaria è oggi con evidenza solare — come lo è in Francia l'unità del popolo — l'unica garanzia di avvenuta della democrazia.

(continuazione dalla 1. pagina)

piazza è chiaramente e largamente a favore dei secondi. Gli ultimi giorni, se non altro, hanno dimostrato che i fascisti possono ricorrere e ricorrono infatti al complotto e alla provocazione, ma non sono in grado di trascinare le folle. D'altra parte se è vero che non sempre nel recente passato la forza delle masse popolari ha potuto esprimersi interamente attraverso l'azione diretta, a causa dell'atteggiamento antiumitario della dizione socialdemocratica, vediamo ora però sotto i nostri occhi rifarsi la lotta dei lavoratori contro la minaccia di sovversione delle istituzioni.

Cio non avviene solo sulla scena sindacale o sulla scala delle azioni attuate nelle fabbriche: la pressione delle masse agisce ormai direttamente anche nelle istanze direttive e centrali della SFIO: ieri sera daval-

gevin, Serge Reggiani. Altri comitati antifascisti sono stati costituiti nei seguenti dipartimenti della Francia: Cotes du Nord, Basses Alpes, Hautes Garonne, Meuse, Saone et Loire, Oise, Haute Vienne, Bas Rhin, Calvados.

### Comitati unitari

Questo comitato comprende le federazioni dei partiti Comunista, Socialista, Radicale, i sindacati CGT, F.O., C.F.T.C. i sindacati degli insegnanti e numerose organizzazioni democratiche e repubblicane. Nei dipartimenti dell'Aude, Charente Maritime, i partiti Comunista, Socialista e Radicale hanno lanciato un appello a tutti i repubblicani chiedendo loro di tenersi pronti a rispondere a ogni tentativo di colpo di Stato.

Una nuova dichiarazione del comitato nazionale degli scrittori reca le firme di Audelaire, Aragon, Cascar,

ganizzazioni dipendenti di tenersi «allerta e pronte a ricevere quelle nuove parole d'ordine che la Confederazione potrebbe dover loro comunicare».

Il tono e il contenuto di questi comunicati sono assai simili a quello analogo della CGT, il quale parte dall'annuncio che «secondo informazioni serie i nemici della Repubblica vorrebbero mobilitarsi in Parigi e imitare i faziosi di Algeria, domani», e fa appello ai lavoratori perché siano prese le misure atte a far sì che in tutte le aziende i lavoratori siano tenuti immediatamente informati e siano pronti in caso di bisogno a rispondere in massa e nell'unità.

Tutti e tre i sindacati sarebbero pronti a dichiarare lo sciopero generale per domani pomeriggio.

L'unità operaia e popolare, infatti, tanto e in ogni occasione sollecitata e promossa dai sindacati CGT e dai comunisti viene ad essere realtà e ad imporsi al paese come forza reale, come il vero volto della Francia.

Nella mattinata di oggi, Pflimlin e Mollet si sono incontrati con il Presidente della Repubblica e successivamente il capo del governo ha ricevuto il ministro della Difesa Pierre De Chevigné e il ministro di Stato Max Lejeune, mentre il ministro dell'Interno Moch ha convocato gli IGAME, cioè gli ispettori governativi di primo grado in tutti i dipartimenti di Francia, assieme con i capi della polizia.

### Il discorso di Moch

Jules Moch ha anche annunciato che sono state dichiarate «a disposizione» le riserve della polizia per «far fronte alla situazione».

Moch ha detto fra l'altro che «i soldati della Repubblica sono in gioco». L'opinione pubblica l'ha compreso nella metropoli. Tutte le forze democratiche che nel passato hanno mostrato la loro potenza ne prendano coscienza e si raggruppino attorno al governo. Per di più una antica esperienza lo può dare l'assicurazione che il governo non le deluderà e non mancherà al proprio dovere».

Si è poi appreso che a Nimes una cinquantina di gollisti i quali avevano tentato di costituire un «comitato di salute pubblica» sono stati tratti in arresto dalla polizia che ha disolto con sollecita energia la loro riunione.

Il governo è però nel complesso ancora esitante, non è unito e non ha alcuna che possa resistere all'urto dei gollisti i quali giocano una grossa carta e sembrano assolutamente decisi a giocarla fino in fondo: oggi mentre Soustelle arringava i deputati di Francia, agli algerini i suoi complici della metropoli si sono concentrati per la preparazione del colpo di domani a proposito del quale si osserva che non a caso la conferenza stampa del generale è stata convocata in un ufficio assai prossimo all'Assemblea nazionale. De Gaulle oggi ha ricevuto nel suo villaggio la visita di un misterioso personaggio le cui sembianze erano occultate dagli occhiali neri e un ufficiale subalterno in divisa che gli ha recato un messaggio. Si ritiene che costui sia l'ufficiale d'ordinanza del dimissionario capo di stato maggiore Ely. La seconda visita appare un segno preoccupante poiché confermerebbe l'esistenza di legami organizzati tra l'aspirante dittatore e alcuni quadri dell'esercito.

Inoltre il comitato esecutivo di Force Ouvrière ha deciso di convocare per domani le Federazioni di categoria affiliate con le quali «siederà in permanenza» e in pari tempo avverte le or-

questa sera a Pflimlin chiedendogli direttamente e personalmente di dimettersi e lasciando via libera alla formazione di un governo di salute pubblica presieduto da De Gaulle.

### Debolezza del governo

Il problema è se il governo sarà in grado ora di far fronte alle conseguenze degli errori e delle colpe di cui gli uomini che lo compongono sono troppe volte incorsi in passato. Esso ha di fronte a sé la secessione algerina ed è certo che non potrà nemmeno cominciare a prendere le misure necessarie per risolverla se prima non avrà vinto la sua battaglia nella metropoli. La persistenza della debolezza del suo atteggiamento e del suo linguaggio verso i Massu e i Soustelle, che certamente fino a qualche giorno fa aveva rappresentato una forma di complicità colpevole, potrebbe ora avere soltanto un significato interlocutorio nel senso che Pflimlin attenderebbe di avere debellato a Parigi il tentativo fascista prima di fare il viso duro ad Algeri.

Ma riuscirà ovvero la parola sarà alla piazza e il popolo francese dovrà direttamente con le proprie mani provvedere alla sua difesa? E soprattutto questo che Pflimlin e Mollet temono poiché si rendono conto che il rapporto delle forze interne potrebbe essere profondamente alterato anche ai fini della posizione internazionale della Francia come cardine europeo della NATO.

Da ciò il loro nuovo fervore repubblicano che si arresta ancora però troppo facilmente di fronte non alla manifestazione ma alla sola evidenza della forza delle sinistre.

I giornali di Algeri pubblicano oggi, oltre alle notizie di arrivi di altri personaggi, tra cui un deputato gollista e i generali, una lettera che sarebbe stata inviata dal maresciallo Juin a un'organizzazione di ex combattenti di Algeri in risposta ad un telegramma inviato in occasione dell'anniversario della battaglia del Garigliano.

«U testo della lettera afferma: «Date ai vostri compagni quanto io sia con loro, nel mio cuore in questo momento di grave incertezza che stiamo attraversando. Personalmente io non ho più fiducia nelle parole dei nostri dirigenti, che per quattro anni non hanno cessato di trascinare lungo la strada dell'umiliazione e della rinuncia».

Secondo alcuni voci il generale Salan ha telefonato questa sera a Pflimlin chiedendogli direttamente e personalmente di dimettersi.

Il problema è se il governo sarà in grado ora di far fronte alle conseguenze degli errori e delle colpe di cui gli uomini che lo compongono sono troppe volte incorsi in passato.

## I lavoratori milanesi ai lavoratori di Francia

MILANO, 18. — Ieri sera, al termine della grande manifestazione popolare di piazzale Loreto, dove ha parlato il compagno Longo, è stato approvato l'ordine del giorno che qui di seguito pubblichiamo:

«I lavoratori e i cittadini milanesi, riuniti in una grande manifestazione elettorale del Partito comunista, nella quale ha parlato l'onorevole Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, inviano ai lavoratori e al popolo francese l'espressione della loro completa, fraterna solidarietà nella lotta per respingere il complotto dei generali faziosi e dei fascisti contro le istituzioni repubblicane.

«I lavoratori e i cittadini milanesi auspicano che siano al più presto superati in Francia gli ostacoli che ancora ritardano l'unione di tutte le forze popolari, democratiche e repubblicane. E' l'ostilità contro questa unione che ha aperto la strada alle avventure dei colonialisti e dei generali fascisti. Non si può aspettare che sia troppo tardi per ricorrere all'unione di tutto il popolo da cui solo può essere respinta la minaccia fascista e difesa vittoriosamente e portata innanzi le istituzioni democratiche francesi.

«Dagli avvenimenti di Francia viene un monito ed un insegnamento ai lavoratori e ai democratici italiani: per evitare avventure reazionarie, che, in una situazione profondamente diversa, si preparano pure nel nostro paese, occorre che il popolo, la classe operaia e in particolare i partiti della classe operaia, siano oggi uniti per sconfiggere i nemici della democrazia, per ripartire agli italiani ogni avventura clericale e fascista, per andare avanti, così come è necessario e possibile, per la via aperta dalla Resistenza e sancita dalla Costituzione repubblicana».

Secondo alcune voci il generale Salan ha telefonato



PARIGI — Operai e cittadini di Ivry votano un ordine del giorno contro De Gaulle e i generali fascisti (Telefoto)

## L'appello del P. C. francese

(continuazione dalla 1. pagina)

De Gaulle, il partito da disprezzare ai lavoratori affari, secondo il lavoro domani alle 12 e si tengano raccolti e pronti ad intervenire se sarà necessario».

Soustelle, braccio destro di De Gaulle e Frey, segretario generale del R.F.F. sono scappati dalla Francia per porsi alla testa della ribellione ad Algeri. Essi vi hanno raggiunto Delbecq, il capo di gabinetto di Chaban-Delmas, il ministro dimissionario De Serigny petainista ben noto.

Così il complotto di Algeri si conferma alla luce del giorno come un complotto gollista preparato da lungo tempo.

Anche in Francia i gruppi faziosi si armano e come a St. Etienne progettano di impadronirsi delle prefetture.

Mentre centinaia di migliaia di giovani soldati francesi sono esposti alla morte laggiù e le loro famiglie sono qui nell'inquietudine, De Gaulle conduce la impresa criminale organizzata dai fautori della guerra totale in Africa nel nord che non può portare se non ad una catastrofe economica nazionale. Egli si appoggia in Francia sulle forze sociali le più retrograde, sugli sfruttatori della classe operaia e i profittatori della miseria.

Gli ultracolonialisti di Algeri, i loro generali e i loro complici a Parigi due volte battuti dall'Assemblea Nazionale reclamano ora lo arbitrio del loro capo De Gaulle. Non si può parlare di nessun arbitrio tra la nazione e la fazione. I soli arbitri sono il popolo e la sua rappresentanza eletta che per due volte essi hanno sentenziato.

Bisogna dunque schiacciare la ribellione e colpire gli organizzatori della guerra civile.

Proprio oggi, per appoggiare e incoraggiare i suoi nomi di Algeri, De Gaulle pretende di tenere una conferenza a Parigi a qualche «passo» dall'Assemblea nazionale. Questa conferenza servirebbe di pretesto alla mobilitazione delle truppe faziose della capitale. Essa deve essere vietata.

Il governo deve rifiutare ogni concessione ai faziosi. Il popolo parigino già assai caro questi due anni di capitolazioni successive davanti agli ultimatum degli oltranzisti di Algeri e del loro governo, non si può permettere di loro imprese che l'Assemblea nazionale ha votato la legge d'urgenza. E' contro costoro solamente che questa legge deve essere utilizzata senza debolezza al fine di imporre loro il rispetto della legalità repubblicana. Coloro che pretendono contro l'evidenza dei fatti di tenere la bilancia in equilibrio fra i lavoratori e i democratici che lottano per la difesa della Repubblica e i fascisti che vogliono soffocarla, favoriscono i faziosi e indeboliscono le forze repubblicane.

Il Partito comunista francese riafferma solennemente che non possono esservi nella lotta in corso altri obiettivi per la classe operaia che quella di difendere la legalità repubblicana e di salvaguardare le istituzioni democratiche e costituzionali.

Tutto lo sforzo del P.C.F. e ciascuno dei suoi atti sono ispirati da questa unica preoccupazione.

Coloro i quali vi prestano altre intenzioni ingannano i democratici, dividono i loro ranghi e indeboliscono la risposta repubblicana. Il governo appoggia questi sul popolo e sulle forze dello Stato repubblicano deve spezzare la fazione e non cercare la conciliazione con i suoi istigatori. Esso deve reclamare d'urgenza il ritiro dell'immunità per i parla-

(continuazione dalla 1. pagina)

mentari implicati nel complotto. Esso deve immediatamente destituire i generali ribelli e felloi. Esso deve mettere in condizioni di non nuocere tutti quelli che si sono pronunciati per la dissidenza contro la nazione. Esso deve fare rispettare da tutti le leggi e le istituzioni della Repubblica.

Ma è nel popolo che ha sede la forza essenziale.

«Unio il popolo è invincibile. La resistenza di coloro i quali pretendono di perpetuare la divisione nel-

e dell'azione.

«Nei giorni prossimi De Gaulle, i suoi complici e i suoi schiari raddoppieranno la loro pressione sul Parlamento e sul governo legale per imporre una politica dittatoriale di miseria e di guerra.

«Lavoratori, repubblicani state all'erta! Formate i vostri comitati di lotta nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. Manifestate con delle sospensioni del lavoro, con delegazioni ai sindaci, con

messaggi al Presidente del-



COLOMBEY-LES-DEUX-EGLISES — L'atutante di campo di De Gaulle, capitano Sabot (in borghese) apre il cancello della villa dell'aspirante dittatore al ten. Teltret, aiutante del dimissionario capo di S. M. generale Ely che si è recato a visitare De Gaulle per incarico del suo superiore (telefoto)

ranghi dei lavoratori e della Repubblica. Rispondete in democrazia: deve essere massa ad ogni appello che vi sarà indirizzato per sbarazzare la strada ai nemici della democrazia, ai partigiani del potere personale.

«Non una sola azione fatta passi senza una podesta e al popolo algerino, il fascismo non deve passare.

«Viva la Repubblica, viva la Francia! L'Ufficio politico del P.C.F. Un appello analogo è stato lanciato dalla CGT (Confederazione generale del la-

«E' l'ora della vigilanza!».

## Il Comitato della pace sulla situazione francese

La Segreteria nazionale del Movimento italiano della pace si è riunita d'urgenza per esaminare i gravi e preoccupanti avvenimenti del quadro dell'internazionalizzazione del problema algerino.

La Segreteria del Movimento italiano della pace, mentre denuncia queste gravi minacce che potrebbero, estendendosi, creare i pericoli di un conflitto generale, rivolge al popolo francese, in lotta contro la seduzione dei gruppi militaristi e al popolo algerino, il combattimento per la propria libertà, la solidarietà di tutti gli italiani amanti della pace.

«Questi avvenimenti — conclude la dichiarazione — devono servire a dare nuovo impulso ed estensione alla campagna di pace, per il disarmo atomico e generale, per l'incontro ad alto livello, contro la politica dei blocchi militari, per la rinascita del grande Congresso mondiale di Stoccolma».



ALGERI — I capi della ribellione fascista hanno partecipato ieri ad una cerimonia al Millite Ignoto. Ecco, da sinistra a destra, il gen. Salan, il gen. Dulac, il gen. Journaud (di profilo), il leader gollista Soustelle (con occhiali da sole), il generale Massu (col basco) e il gen. Bethore (Telefoto)



**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via del Teatro, 10 - Tel. 06/478111  
**PUBBLICITÀ - ROMA**  
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Edil  
spaziosi L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivelatori (SP) - Via Parlamento, 2

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ	7.500	3.500	2.500
(con l'edizione del lunedì)	8.500	4.500	3.500
UNA ACQUA	2.500	1.500	1.000
VIA NUOVA	2.500	1.500	1.000

Conto corrente postale 1/2870

NELL'EROICA CITTA' I FASCISTI NON HANNO MAI PARLATO

## L'unità antifascista di Cuneo ha impedito il comizio missino

Il gen. Battisti intimorito dalle proteste ha abbandonato il palco nonostante la protezione della polizia e si è rifugiato nel mattatoio - Decine di feriti per le violenti cariche

(Dal nostro corrispondente)

CUNEO, 18. — I fascisti non hanno potuto svolgere il preannunciato comizio a Cuneo. Purtroppo perché l'eroica città partigiana ancora una volta è corso sangue partigiano e sangue di lavoratori.

Al termine di una drammatica ma al tempo stesso entusiasmante e patriottica giornata di lotta antifascista, dopo innumerevoli cariche dei poliziotti, per altro affrontate con calma ed energia reazione da parte della folla, il bilancio della battaglia contro il generale Battisti che doveva parlare a Cuneo, era il seguente: cinque feriti tra i manifestanti all'ospedale; una ventina di contusi, otto feriti, poi rilasciati e una decina tra contusi e feriti.

(Dal nostro corrispondente)

tra le forze di polizia. I fascisti non hanno mai potuto parlare su una piazza di Cuneo dopo la liberazione ed è quindi comprensibile lo sdegno della popolazione per la richiesta del missino di far parlare questa volta il generale Battisti, doppiamente detestato: sia come capofila del MSI per la nostra circoscrizione sia come comandante di una divisione alpina nella guerra di aggressione all'URSS dalla quale 15 mila cittadini cuneesi non sono più tornati.

Il contributo di sangue e di sacrifici della provincia di Cuneo alla lotta di liberazione nazionale è tra i più luminosi: 2.100 caduti, 700 civili trucidati, 7 mila case incendiate, interi paesi distrutti dai nazifascisti. Questi sacrifici hanno valso alla nostra provincia

la Medaglia d'Oro.

Nella settimana trascorsa gli esponenti dei partiti antifascisti, dai comunisti ai d.c., facevano pressione sul prefetto e sul questore perché vietassero la manifestazione missina al fine di evitare la reazione che fra la popolazione non avrebbe mancato di suscitare la tentata provocazione.

Anche ieri sera il grande comizio seguito alla riunione straordinaria del Consiglio comunale aveva riunito numerosa folla della quale facevano parte dirigenti di tutti i partiti e i più noti comandanti partigiani.

Purono protestare unitarie di alto e preciso valore morale, ma purtroppo inutili. Pare che il ministro Tanzi, personalmente avesse dato ordine che Battisti doveva parlare a Cuneo. A questo scopo stamane la città si è svegliata stretta d'assedio da migliaia di agenti della Celere e carabinieri convenuti da tutta la regione e dalla Liguria. Oltre 2.500 uomini armati di tutto punto, a piedi e montati su decine di jeep. Prima ancora della piazza d'armi dove Battisti avrebbe dovuto prendere la parola era presidiata da ingenti forze che contenevano la enorme folla che premeva contro i cordoni. Quando Battisti è apparso scortato da un centinaio di agenti dalla piazza è risuonato un boato: migliaia e migliaia di persone gridavano, fiocchiavano e protestavano lanciando uova e frutta marcia: tutti insieme un pandemonio accresciuto dalle urla delle sirene della polizia che cominciava a violentemente caricare, dalle campagne delle chiese di Cuneo che suonavano a morto. Battisti ha fatto l'estremo tentativo di parlare ma dopo pochi minuti ha dovuto rifugiarsi nel vicino mattatoio dove la folla l'ha letteralmente assediato fino alle 14 del pomeriggio, ora in cui, scortato da otto jeep cariche di polizia e da 20 agenti della polizia stradale, riusciva a fuggire precipitosamente dalla città.

Alle 11,30 la manifestazione si divideva comunque in

due parti: mentre alcune migliaia di persone si fermavano in piazza Torino ad assistere al generale Battisti altre migliaia si precipitavano in piazza Municipio dove parlavano il Sindaco e il compagno Giuseppe Gastaldi. Il Sindaco democristiano ha condannato aspramente il comportamento della polizia ed ha ancora una volta protestato a nome dell'intera cittadinanza per l'atteggiamento fascista. La generale protesta contro i fascisti e contro il comportamento delle forze di polizia sarà ripresa domani sera nel corso di una nuova seduta del Consiglio comunale di Cuneo convocata di urgenza per discutere i fatti odierni.

GIANNI DE MATTEI

UN ARTICOLO DELLA "PRAVDA", DOPO IL LANCIO DEL GRANDE SPUTNIK

## Gli scienziati sovietici in grado di lanciare un razzo oltre i limiti dell'attrazione terrestre

Le attrezzature del nuovo satellite artificiale - "Impara a memoria", dati scientifici

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 18. — Gli scienziati sovietici sono già in grado di lanciare un razzo nel cosmo al di là dei limiti della forza di attrazione terrestre: la notizia è stata data questa mattina dalla «Pravda», dopo un primo esame del lancio del razzo Sputnik. Citiamo integralmente le dichiarazioni del giornale: «Il continuo aumento di peso dei satelliti sovietici è una dimostrazione delle future possibilità della nostra tecnica dei razzi. Già adesso vi è la possibilità di lanciare un razzo nel cosmo al di là dei limiti dell'attrazione terrestre. Perché ciò abbia una reale importanza scientifica è costituito un vero passo avanti verso la realizzazione dei voli interplanetari e necessario che il razzo costruito sia dotato di una attrezzatura scientifica abba-

stanza ricca in modo che dal suo lancio si ottengano nuove indicazioni sui fenomeni fisici dell'universo e sulle condizioni dei voli cosmici». E' questo un passaggio di un lungo articolo di due intere pagine corredato di schemi e di fotografie che illustrano il nuovo satellite artificiale. Si tratta di un lungo scritto a carattere scientifico non firmato ma redatto certamente col concorso di specialisti: è un tipo di articolo ormai diventato tradizionale, poiché l'organo dei comunisti sovietici ne ha pubblicati altri simili dopo ogni lancio di satellite. Si tratta, in questo caso, della prima ampia descrizione dell'Sputnik gigante. L'abbondanza di strumenti per le ricerche scientifiche nel terzo satellite — si dice — lo caratterizza come un'antenna centrale cosmica. La

creazione di un simile centro ad un livello tecnico molto avanzato e l'impiego di un così vasto complesso di attrezzature sono diventati possibili grazie alle grandi proporzioni del nuovo Sputnik. In conclusione, si dichiara ancora che le grandi misure del satellite e il suo alto grado di automazione «avvicinano la scienza e la tecnica sovietiche alla creazione di nuovi cosmonauti». Sull'altissimo livello di funzionamento a tutto automatico del nuovo satellite la «Pravda» fornisce interessanti particolari. Lo Sputnik è dotato di una perfetta apparecchiatura radiofonica che garantisce direttamente la misura esatta del suo movimento lungo l'orbita. Di prim'ordine è poi l'impianto radiotelegrafico per la trasmissione dei risultati alla terra, uno dei congegni che più colpiscono la fantasia.

Esso registra ininterrottamente i rilievi compiuti dai diversi strumenti durante tutto il cammino del satellite. «Impara a memoria», il suo nome, in modo da non dimenticarli, e li trasmette a terra quando il satellite passa sopra le speciali stazioni dislocate in territorio sovietico che hanno il compito di captare tutte le informazioni scientifiche così accumulate: la trasmissione avviene ogni volta con molta rapidità.

L'impianto di direzione pure automatico assicura invece, come si è già detto, il funzionamento periodico dei diversi strumenti mettendoli in moto automaticamente al momento voluto. Esso effettua però anche un altro lavoro: periodicamente segnala l'ora con estrema esattezza particolare che ha grande importanza per l'analisi dei diversi risultati in base al tempo astronomico e alle

coordinate geografiche. In tutti questi congegni automatici come nelle batterie solari che si trovano a bordo sono stati largamente impiegati i cosiddetti «temi conduttori» e i cosiddetti «temi di correzione» che costituiscono una delle più alte e avanzate conquiste della tecnica: complessivamente lo Sputnik ne porta in sé alcune migliaia.

L'inviluppo ermetico, del satellite è costruito con speciali leghe di alluminio. Finché si trovava all'interno dell'ultimo stadio del razzo il nuovo Sputnik era coperto da un altro cono di protezione: questi si è aperto e staccato al momento della separazione del satellite dalla Terra. L'orbita del razzo-veloce è per il momento poco diversa da quella dello Sputnik n. 3, ma con l'andare del tempo si differenzierà nettamente dall'altra, perché più forte è la resistenza che quel corpo incontra nell'atmosfera. Anche la durata del razzo sarà inferiore a quella del satellite: si calcola invece che questi vivrà più a lungo degli altri che vengono lanciati nell'ultimo scorso.

La «Pravda» fornisce pure una distinzione molto particolareggiata dei diversi strumenti che si trovano a bordo e delle ricerche a cui essi sono destinati. Fra tutte le notizie riportate dal giornale ne segnaliamo una soltanto: quella che sottolinea l'importanza degli apparecchi con cui si vuole tentare una analisi dei raggi cosmici al limite o al di fuori dell'atmosfera terrestre. E' la prima volta che si fa un tentativo sperimentale di scoprire la presenza dei fotoni o raggi gamma nei flussi di particelle ad alta energia che giungono sino a noi da lontanissimi mondi. «Se il tentativo sarà coronato da successo — commenta il giornale — si potrà parlare di un nuovo metodo di studio dell'universo».

G. B.

IN UN INCIDENTE STRADALE A B. POLESINE

## Gravemente ferito il ministro Gonella

Anche il segretario all'ospedale di Verona - Moribondo l'autista - L'auto ha cozzato contro un platano

ROVIGO, 18. — Rientrando a Verona da un comizio tenuto l'altra sera ad Adria, stanotte verso le 1,30 il ministro Guido Gonella è rimasto gravemente ferito nel pauroso cozzo dell'auto su cui viaggiava contro un platano laterale della strada, all'altezza della circoscrizione di Badia Polesine; se non fosse stato per l'albero, la macchina sarebbe finita in un ramo dell'Adige che costeggia la strada.

L'autista di una autovettura che seguiva quella del ministro provvedeva a raccogliere sia l'on. Gonella che il suo segretario particolare dott. Giacomo Scola, di 44 anni, che era con lui, e l'autista Ferruccio Granziere, di 37 anni, da Verona.

Transportati all'ospedale di Badia Polesine, dove sono state prestate loro le prime medicazioni, successivamente, l'on. Gonella e il dottor Scola venivano trasportati all'ospedale di Verona.

Dai primi esami è risultato che il ministro Gonella ha riportato una lacerazione frattura dell'osso frontale, una ferita sopra l'occhio sinistro, con ematoma all'occhio stesso, la frattura di due costole, lesioni al ginocchio ed al piede destro. Guarirà in 25-30 giorni. Il dottor Scola ha subito la frattura del bacino, guaribile in 60 giorni salvo complicazioni. Più grave, come si è detto, l'autista, l'agente di P. S. Ferruccio Granziere, di 37 anni, da Verona, al quale è stato riportato un trauma chiuso al torace e all'addome, con fratture costali multiple e grave stato di choc; i medici disperano di salvarlo.

Non si conoscono le cause dell'incidente. Il ministro con il segretario sonnecchiavano quando è accaduto l'incidente. L'autista non ha ancora dato segni di conoscenza per spiegare l'accaduto. Si ritiene possa essersi trattato di un improvviso malore oppure dell'abbaglio dei fari di un'altra macchina proveniente in senso inverso.

Numerose persone si sono recate a visitare il ministro ferito: tra esse, anche l'on. Fanfani. Il Presidente della Repubblica ha telegrafato i suoi auguri di pronta guarigione. All'on. Gonella auguriamo di poter tornare rapidamente in piena salute.

Sparatoria nel Trentino fra ladri e derubato

TRENTO, 18. — Alcuni malviventi che avevano svagliato il ristorante di Castel Toblino hanno impegnato una furibonda sparatoria con il padrone dell'albergo che li aveva scoperti sul fatto. Verso le due del mattino, forzata la porta di ingresso, i ladri sono entrati nel bar impossessandosi di 15 mila lire in contanti.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a mettersi in salvo.

A questo punto l'intervento del proprietario, Orlando De Mattio, li costrinse a fuggire. Ritorndoci infatti avvertiti dei rumori sospetti si era affacciato a una finestra esplodendo in aria alcuni colpi di rivoltella. Nel fuggire a bordo della loro macchina, malviventi aprirono una violenta sparatoria contro le finestre dell'albergo riuscendo a metters